ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

MODI DI COOPERAZIONE

SUOI PREGI E SUOI DIFETTI

Chiedo perdono agli avversari, se ce ne fossero, e ai fautori della mia istituzione dei *forni rurali* ente a sè, ossia autonomi secondo Bertani, se, ancora una volta, scrivo in difesa dei medesimi, poichè rispondono allo scopo in modo meraviglioso e spargono incontestabilmente la contentezza nelle campagne.

Nei miei lavori fu mosso soltanto dall'idea di combattere la pellagra, tentai per *due anni la cooperazione semplice*, ma, studiata bene e bene intesa compresi che qui assai difficilmente avrebbe attecchito ed in nessun caso avrebbe potuto estendersi; e del resto recentemente va tale cooperazione estinguendosi in Lombardia coi forni Anelli. Lo dimostrò il senatore A. Rossi nelle sue *conferenze sul Pane* — Milano 1887 — Lo conferma il Stringher nel periodico l'*Agricoltura Italiana* Roma 1887, pag. 561, (vedi *Patria del Friuli* n. 253, 1887 con relativo commento) ed egualmente mi scrisse il cav. Spauzi di Milano, onde fu giuocoforza fondare i forni autonomi.

Quanto alla cooperazione, che si vuole estendere a cose diverse, io ripeto, che non la intendo, e qui dirò qualche mio parere in proposito, felice se qualcuno riescirà a persuadermi del contrario.

Cooperazione *nello stretto senso della parola* è quella praticata oggi dai *forni rurali autonomi* dove, chi coopera coll'aiutare a fondarli, chi col consumo del *pane*, chi col prestare gratuitamente l'opera sua in favore di una istituzione, tendente a combattere un *male*, *nell'interesse di un bene comune*; offrendo nel tempo stesso occasione per occupare un numero maggiore di individui in qualità di amministratori o fornai. — Ma quest'ordine di cooperazione non cerca protezione nel codice commerciale, ma sibbene da quello sanitario, o delle opere pie, o della legge comune.

Altro modo di *vera cooperazione* è quello dei forni cooperativi delle so Società operaie, introdotto dall'Anelli nelle campagne, dove non si cede pane che agli azionisti; ma questo sistema, se può andare in città, non è, tolta qualche eccezione, egualmente possibile nei comuni rurali *per mancanza di azionisti*.

Passiamo poi alla cooperazione, che oggi si vuole, e forse non si comprende perfettamente, cioè alla Società per azioni con interesse sul capitale e con dividendi, le quali ammettono a ricevere il pane anche i *non azionisti*, ossia il *materiale da pellagra*. Questo sistema è vizioso, perchè, mentre la Nazione ed il suo Governo, hanno rinunciato alla tassa macinato per rendere meno difficile l'esistenza del contadino povero, *questa sedicente cooperazione* tenta d'imporne una *sul pane per conto proprio*.

Può solo esistere una Società come quella per il *forno di Feletto Umberto* che agisce senza guadagno, accontentandosi dell'utile che trova nel peso maggiore del pane, ma che ammette ad uguale beneficio anche i poveri non azionisti. Chi per altro ci garantisce che questa società col mutare degli uomini che vi presiedono, diventi interessata?

Altro modo di cooperazione abbiamo nelle città, dove un esercente coopera a provvedere alla *carne*, l'altro al vino, il terzo alle paste ed altri moltissimi ai legumi, agli erbaggi, alle vesti, ecc. ecc.; è questa cooperazione che puossi mare *il minuto commercio, la piccola industria*.

Per me la *cooperazione odierna a guadagno*, al fondo, forse senza avvedersene, *sopra un conseguente male* gravissimo. Mi pare cioè che tali cooperazioni — non alludo però alle benefiche latterie, nè parlo delle cooperazioni per l'esecuzione di grandi imprese — vogliono costituirsi ai piccoli commercianti, oggi con una cosa, domani con un'altra, poi con un altra ancora e via di seguito.

Per la qual cosa concludo, si faccia eccezione per i *forni rurali* e le *cucine economiche* (che non danneggiano alcuno, facendo in comune un cibo sano, che prima male si ammaniva nelle case dei poveretti), volute anche dal competente Consiglio Sanitario Provinciale, secondo la lettera e lo spirito del R. Decreto 28 marzo 1884, e si lasci libertà ai Comuni di fonderli coi sussidi che ricevono e *come meglio credono*, *in forza* della loro autonomia che il *Governo ed i Consiglieri Provinciali devono tutelare*; ma *si neghi* ogni sussidio alla *cooperazioni speculative in genere*, perchè mentre queste andrebbero a sciupare il danaro pubblico, condurrebbero il paese ad *un accentramento inopportuno*, alla distruzione di migliaia di piccoli commercianti, al malcontento e all'estrema rovina di tante famiglie che conducono una vita di stenti e di sacrifici con un onesto e modesto lavoro.

Ma l'eccezione, ripeto, si faccia solo per il *pane* e per le cucine economiche, perchè abbiamo la pellagra nelle campagne; perchè nelle città è questo il primo alimento della classe più misera, ed ognuno avrà in questa, veduta più volte la madre — con un fascetto sotto il braccio, un cartoccio di farina in una mano e con due o tre bambini affamati e piangenti, tenendone uno in braccio, e gli altri aggrappati alla veste, avviarsi verso casa sua. Ed a ciò pensò e provvide il nostro cav. Angelo de Girolami.

E prima di procedere con con le così dette cooperazioni, che non sono altro *che pretesti di speculazione*, conviene ponderare e veder bene cosa si fa, per non dover poi studiare — come si studia oggi per certe cose nell'Inghilterra — al modo di rimediare al danno che si può portare a molte persone; perchè, aumentando di troppo il troppo il malcontento nelle città, *dove l'uno vive dell'altro*, non sarebbe certo un bene; e perchè una città senza il commercio è morta.

Ma per i *forni rurali* si faccia eccezione anche perchè un illustre Uomo, inducendomi vedere il seguente specchio preso dagli Annali di Agricoltura 1886 *La Pellagra in Italia* parte II.

Regione	Comuni totale	Comuni infetti	Pellagrosi nel 1881
Piemonte	1486	196	1328
Lombardia	1808	1170	36630
Veneto	798	684	55881
Liguria	337	17	178
Emilia	322	281	7891
Marche ed Umbria	400	77	1278
Toscana	239	91	854
Lazio	227	7	82
Meridionali, Sicilia Sardegna	2557	—	—
	8259	2453	104087

soggiunse: « Nelle provincie meridio« nali, dove c'è miseria più che da noi, « ma dove non si mangia farina di « mais, non vi è pellagra. Da ciò nasce « chiara e netta la conseguenza che: « colla *polenta di mais e miseria viene* « *la pellagra* « col *pane di frumento e miseria non* « *viene la pellagra* ».

E dopo tutto ciò supplico rispettosamente il Ministero d'Agricoltura di non imporre ai Comuni la cooperazione che va estinguendosi nella stessa Lombardia, e di favorire la fondazione di *forni autonomi*, secondo la volontà del R. Decreto 28 marzo 1884 controfirmato da S. E. il Ministro Berti, non ascoltando *poche e private informazioni* che pur date in buona fede sono loro contrarie e tenendo invece conto del favore con cui viene accolta tale istituzione dai Comuni, di quanto fece la Provincia, e del favore accordato dalla R. Prefettura, dal Consiglio Sanitario, dall'autorità ecclesiastica e da privati. Che se poi dovessero i forni generalizzarsi in molti Comuni per modo che i bilanci del Governo e della Provincia ne dovessero essere di troppo aggravati, in tal caso si pensi alla cooperazione mediante prestiti *di favore*, e ad azioni di privati senza interesse, rimborsabili in 5 anni.

Udine, 23 dicembre 1887.

Giuseppe Manzini.

Le Opere pie nel Veneto

L'inchiesta sulle Opere pie è arrivata al terzo volume, che contiene la statistica degli Istituti di beneficenza delle provincie venete alla fine del 1880.

Il numero delle Opere pie, esclusi i *Monti di pietà*, i *Monti frumentari*, le Casse di prestanze agrarie e le Casse di risparmio, era di 1360. La statistica fatta nel 1867 ne aveva contate 663; vi fu dunque un aumento, nel numero, di 717 Opere pie. Però la differenza non corrisponde in tutto ad un reale *aumento del numero degli Istituti* di beneficenza. Nei decorsi anni il ministero dell'Interno prescrisse che i legati e gli oneri esistenti a carico di un'Opera pia dovessero farsi riconoscere come corpi morali; e così fu accresciuto per la statistica il numero degli Istituti, mentre poi nella dimostrazioni del patrimonio, delle entrate e delle spese, le cifre di molti si trovano aggruppati insieme con quelle dell'Opera pia colla quale sono rimasti uniti sotto un'unica amministrazione.

Fatta questa riserva, necessaria per chiarire il valore puramente relativo che ha questa *prima notizia*, si trova che un aumento si ebbe in tutti i tipi di beneficenza, ma particolarmente nelle fondazioni per doti, nelle opere pie elemosiniere e in quelle per cura a domicilio. Quanto alle forme più moderne della beneficenza, nello spazio di tredici anni, sorsero due ospizi marini (Venezia e Verona); due pie case d'industria (Venezia e Padova). Venezia possiede l'unico Asilo pei bambini lattanti del Veneto.

In nessuna provincia del Veneto esistono opere pie che abbiano per iscopo *unico o principale* il patronato dei liberati dal carcere o il soccorso ai detenuti o la cura di fanciulli rachitici. Esiste un Istituto pei ciechi a Padova, il quale serve anche alle altre provincie venete. Vi hanno pure due Istituti pei sordi muti, l'uno a Venezia e l'altro a Verona, ma non sono costituiti in Opera pia, avendo carattere privato.

Nel complesso, il Veneto, le di cui popolazioni hanno meritamente fama di gentilezza e sensibilità di cuore, e dove infatti il patrimonio destinato alla pubblica beneficenza è considerevole e va considerevolmente ingrossandosi, non può pretendere al vanto di aver dato alla carità pubblica il migliore indirizzo. Da questo punto di vista, Lombardia e Piemonte sono molto più innanzi delle Provincie venete.

Sopra 798 Comuni, i Comuni che non hanno opere pie sono 430, con poco più di un milione di abitanti. Ciò non vuol dire che questi ultimi Comuni non partecipino in alcuna misura al beneficio delle Opere pie, poichè molte fondazioni esercitano la loro azione anche fuori del Comune in cui ha sede la rispettiva amministrazione. E poichè ogni Comune, a tenore di legge, dovrebbe avere una Congregazione di carità, va notato che in molti Comuni, pur troppo, una Congregazione di Carità non ha mai potuto costituirsi, o vi esiste solamente di nome, per difetto di un fondo da custodire e da amministrare o di *largizione neppure temporanee*, occasionali, da distribuire. Diciamo *pur troppo* perchè l'assenza di una Congregazione di carità non significa punto che non vi siano sventure alle quali porgere sollievo; sono i *Comuni più piccoli e più poveri* che sono privi di Congregazioni di carità, evidentemente causa la penuria di mezzi finanziari.

Il patrimonio lordo delle 1360 Opere pie del Veneto ascende a più di 117 milioni di lire, dei quali 41 milioni sono investiti in beni stabili, 31 milioni in *rendita pubblica* e quasi 27 milioni in *prestiti*. I restanti 18 milioni consistono in decime, censi, legati perpetui, mobili ed altro.

Nel 1867 il patrimonio lordo era di 69 1|2 milioni; in tredici anni si ebbe dunque un aumento di 47 milioni e mezzo.

Le *passività* nel 1880 ascendevano a 11 1|3 milioni. La rendita patrimoniale lorda fu di 6 1|3 milioni, ed aggiungendosi 5 3|4 milioni di entrate eventuali (assegni, obbligazioni, rette dei ricoverati ecc.) si ha l'entrata complessiva di 12 milioni. Se si detraggono i pesi patrimoniali, le imposte e le spese di gestione, rimangono disponibili per la beneficenza 9 1|3 milione circa. Quasi ad altrettanto ammonta la somma effettivamente erogata in beneficenza. Ne assorbirono per più di 3 milioni i *soli ospedali*, per 1 1|4 milione le Case di ricovero per quasi un milione i Brefotrofi, e poco meno gli Orfanotrofi e i Manicomi.

Dal 1881 a tutto il 1885 i lasciti fatti nel Veneto a scopi di beneficenza furono 424, dei quali 41 eretti in corpo morale, *per un ammontare* di 5 1|3 milioni di lire. *Di questi lasciti la maggior parte furono fatti a Congregazioni* di carità, ma, se si riguarda al loro ammontare, quelle che si arricchirono di più furono le Opere pie elemosiniere.

Il controllo pei comuni

La *relazione* del progetto ministeriale per i tributi locali accenna alle garanzie che con altra legge si intende di stabilire per avere un sincero controllo sulla gestione comunale.

Si ordinerà la compilazione di un esatto inventario del patrimonio comunale da rivedere dopo ogni cambiamento di sindaco.

Sarà regolato l'uso dei beni e dei capitali disponibili dei comuni.

Si determinerà in modo tassativo l'elenco delle spese comunali obbligatorie; e si prescriverà che le *spese facoltative* debbono *avere per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica*, entro i limiti *della rispettiva circoscrizione amministrativa*.

Saranno indicati con precisione i confini entro i quali i comuni debbono contenersi per la stipulazione de' mutui.

I comuni non potrebbero contrarre mutui; 1. se non sono deliberati alla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati al comune; 2. se non hanno per oggetto di provvedere a servizi e lavori straordinari speciali a norma di legge; se per questi *lavori non esistono*, prima della deliberazione, i tipi, i progetti o studi *debitamente approvati* dal Genio civile e accompagnati da regolare *perizia*; 3. se non si garantisce l'ammortamento del debito, determinando i mezzi per il pagamento degli interessi.

Naturalmente la stipulazione dei mutui è subordinata all'approvazione dell'autorità tuttoria, ma nessun mutuo può essere autorizzato salvo, che con legge speciale, se gli interessi di esso aggiunti a quelli dei debiti mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facessero giungere le somme da inscrivere in bilancio, per il servizio degli interessi ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie. Inoltre, i mutui contratti con titoli cambiari non possono essere autorizzati se *non nel limite di* un decimo della rendita ordinaria del comune. La nuova legge consentirebbe ai comuni di poter *rilasciare delegazioni* sugli esattori delle imposte dirette. Disposizioni *analoghe regolerebbero* la materia dei debiti delle amministrazioni provinciali.

In Italia

Scontro di due treni merci.

Iermattina presso Magliana, nella linea maremmana, si scontrarono due treni merci.

Cinque carrozze rimasero sfasciate. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

La linea ingombrata fu cagione di ritardi.

L'Arno in Piena.

Firenze 23. Causa le dirotte pioggie l'Arno ha sorpassato di metri 1.35. Ha la tendenza a crescere.

I telegrammi da San Giovanni segnalano una grossissima piena.

In Provincia

Latisana 22 *dicembre*.

Cose teatrali — Lavori — Consiglio e Prefettura — Cose della Società operaja — Buone feste.

Tanto per non smettere l'abitudine, vi mando questa mia onde farvi noto che son sempre in vita e che Latisana esiste tuttora sulla sinistra del Tagliamento e a 15 chilometri dalla sua foce dall'Adriatico.

Nell'ultima mia vi parlava di teatro, e dei trattenimenti che si sarebbero allestiti per l'opportuna inaugurazione. Affididio che credeva fermamente di venir sbugiardato dalla cattiva piega che avevan preso le *trattative del primo comitato all'uopo intraprese, talchè si dimise*. A questo ne successe un'altro e, (lode ad *Orfeo* che vendicò l'onta ricevuta) con esito più felice. Intanto abbiamo ospiti tra noi i componenti una compagnia d'operette che si produrrà sul nostro Sociale, Domenica 25 andante. Le prove dell'orchestra sono incominciate da qualche giorno e ier sera si fecero sentire anche gli artisti. Vi ho assistito pur io, ma il giudizio lo riservo a suo tempo. Sento un dovere di tributare parola d'encomio al comitato e a quanti si prestarono onde procurarci l'occasione di passare qualche ora allegramente. E bravi.

***

I lavori della ferrovia e quelli del ponte sul Tagliamento, a *lode del vero*, continuano *indefessamente*, ma il tempaccio e la continua pioggia minacciano di guastar le uova nel paniere o per lo *meno mandare le cose alle calende* greche. Si spera che la Società vorrà farsi acquirente della casa Concina d'accordo col nostro rispettabile Municipio; giacchè il lavoro minaccia di divenire una bruttura ed una inconveniente per il sottopassante che dovrassi costruire. (Signor Sindaco, mi raccomando, faccia il possibile!)

A proposito del nostro Municipio dirò che il consiglio all'unisono, o *quasi*, è stizzito non poco per quella deliberazione che riguarda la condotta veterinaria di fronte alla cocciutaggine della nostra r. Prefettura che ha tutta l'aria di voler imporre un suo beniamino, o mantener per lo meno al posto l'attuale titolare.

Però si buccina che .... se vogliono proprio così si troverà il nostro consiglio disposto a staccarsi dal consorzio e ciò tanto per far vedere che le deliberazioni consigliari non sono fatte da pupilli e molto meno da interdetti.

***

Domenica p. p. ebbero luogo le elezioni dei consiglieri della Società Operaia. I cessanti per anzianità furon quasi tutti riconfermati meno uno o due ai revisori dei conti furon eletti ad unanimità i signori G. B. Arquini, Deodato Pelosò e l'esimio dott. Bosisio Antonio.

Ottima è poi, come già si sa, la situazione finanziaria della società.

E qui faccio punto, augurando, *more solito*, le buone feste a voi e a tutti i gentili e cortesi lettori del vostro periodico.

Obss.

Tricesimo, *23 dicembre.*

Quel che s'aspettava, non venne — L'ultimo mercato — Alla prossima settimana.

Come avea promesso un mio amico, credeva leggere sulla *Patria del Friuli* un articolo in risposta all'ultima mia corrispondenza, ed immagino che la medesimo altro scopo non avesse avuto che domandarmi ch! fosse il pezzo grosso pentitosi — d'aver dato il voto al comm. Marchiori.

Pare però che questi meglio di me conosca il pezzo grosso, e per questa volta credette bene mettere la piva in sacco. Meglio così. Non dunque ridere sardonicamente, e ditmi che ora che l'abbiamo, bisogna tenerlo.

Noi mio egregio amico ed oppositore; io invece vi risponderò: tenetevelo e godetevelo.

***

L'ultimo mercato fu assai *frequentato* e si fecero diversi affari con tendenza ad aumento.

***

La prossima settimana vi dirò qualcosa in merito al locale scolastico, e le diverse opinioni dei signori Consiglieri, potendo assicurarvi che se le cose non cambiano, avremo una crisi. G. B. L.

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo oramai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella lieta speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888, il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » » 8
per un trimestre » » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 26 all'anno.

Il pagamento antecipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

In Città

Partenza di S. A. R. Il principe Amedeo partì ieri, come era annunciato, col treno diretto delle 8 1/2 alla volta di Torino.

Il Municipio dispose saggiamente acchè il viale della stazione, da Porta Aquileja al Piazzale della stazione medesima, fosse illuminato da ben 60 torcie a vento.

Verso le 8 p. passò il principe, in carrozza, e smontato, fu introdotto nella sala di prima Classe, ove s'intrattenne con l'autorità colà convenute ad ossequiarlo, ed in particolar modo coll'on. Sindaco cc. uff. Puppi, a cui esternò la sua sentita soddisfazione per l'accoglienza ricevuta nella nostra Città.

Una visita al principe Amedeo. Il senatore Pecile, reduce da Roma giovedì sera, chiese ieri *udienza* a S. A. R. il principe Amedeo per ossequiarlo e l'ebbe alle 6 di sera. S. A. si mostrò soddisfacentissimo della sua visita a Udine, per'ò in modo quanto mai cortese e lusinghiero della città e dei cittadini, e lasciò sperare al detto senatore, che al suo non lontano ritorno, si sarebbe recato a visitare i Giardini d'Infanzia della Società Udinese. Il simpatico principe è benemerito ed amoroso presidente degli Asili d'Infanzia del Piemonte.

Nostra corrispondenza. Ricevuta troppo tarda, siamo obbligati a rimandare al prossimo numero la pubblicazione di una corrispondenza che l'egregio *Nullo* ci ha mandato da Parigi.

Società Alpina Friulana. L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata pel giorno di giovedì 29 dicembre 1887 alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1888.
2. Comunicazioni circa il Ricovero di Neve.
3. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei Soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 18) l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il Venerdì 30 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Sulla questione delle mancie. Riceviamo la risposta seguente alla quale per debito d'imparzialità diamo posto nel giornale, facendo osservare all'estensore di essa come noi siamo stati sempre propugnatori del principio che gli impiegati e grandi e piccoli siano pochi e *ben pagati.*

Ecco dunque la risposta:

Due parole di risposta all'articolo del sig. B. di l'altro ieri sull'abolizione delle mancie.

Il sig. B. vuole ad ogni costo abolita questa usanza che lui dice roba d'altri tempi. Attacca in principal modo i pompieri, il guardafuoco, gli artisti ed i fattorini pagati dalle pubbliche amministrazioni. Senza ritornar sopra a tutte le filosofiche argomentazioni del sig. B. crediamo che basti di soffermarsi su quella osservazione: — che all'egregio articolista fa molto senso il veder a tirar i campanelli di tutte le porte. Domandiamo: dai fattorini pagati dalle pubbliche amministrazioni si tirano forse i campanelli solo nel primo giorno dell'anno? Con questi infelici *paria* delle pubbliche amministrazione è forse questione di *giusto peso*, e di giusta misura? Non sono forse retribuiti abbastanza miseramente ed anzi i superiori, pregati per un miglioramento della loro condizione, forse risposero che tenevano conto anche delle mancie che percepivano.

E con una misera somma di regalo non si obbligano questi fattorini a prestarsi con ogni premura pel bene degli interessati? E chi ne ha il vantaggio maggiore?

E notisi che gran parte di questi fattorini non domandano nulla a nessuno, non importunano in alcun modo e vengono elargiti della mancia spontaneamente perchè chi la fa comprenda che non dona, ma retribuisce un servizio male corrisposto.

Dunque il sig. B. nella propugnata abolizione delle mancie, non prenda tutti in genere, ma faccia eccezione fra chi la riceve se non per diritto, almeno perchè completa la retribuzione del suo servizio.

In quanto alla raccolta di danaro per pubblica beneficenza, organizziamo prima bene questa pubblica carità, poichè s'accerti il sig. B. che oggi la ben minima parte va a chi ha realmente bisogno.

Nulla giustifica il sig. B. per questo suo patrocinio verso la pubblica beneficenza, se non fosse nell'unico caso che egli aspirasse di essere posto fra' il numero dei beneficati.

Il che si potrà vederlo in seguito.

A. M.

I vitelli carnielli. L'egregio dott. Dalan andò mercoledì in persona all'ufficio del *Friuli* per sapere chi fosse l'estensore dell'articolo: "*I vitelli carnielli*" e disposto ad accettare una discussione puramente *scientifica* e non economica.

Ci duole del disturbo che si prese lo egregio dott. Dalan e lo ringraziamo della cortesia; ma in una questione tanto generale che cosa hanno da fare le persone? Si tratta forse d'un duello? Guardi alle nostre ragioni e dica la sua; tutto è lì.

Crediamo anzi più conveniente di eliminare anche la più lontana personalità, inutilissima in questo caso, nel qua e poco o nulla ha che fare, come individuo e perchè individuo, il dottor Dalan, e tutto invece quell'impiegato che il Comune tiene al proprio servizio in qualità di veterinario. Non si tratta d'una persona, da parte dell'egregio dott. Dalan, e nemmeno della nostra parte, perchè noi non siamo Tizio e Caio e niente altro; ma contribuenti del Comune ed interessati nella questione.

Ci permetta adunque di tirare avanti così.

Egli propone la discussione scientifica e dice di non voler entrare nel campo economico: ma benchè appariscente o meglio speciosa, la prima parte della proposta non è molto pratica, ci duole il dirlo, e come faremo questa discussione *scientifica*? Anzi, è possibile una discussione scientifica in questo caso? Ci pare di no.

Noi non crediamo che l'egregio dott. Dalan abbia scoperto e trovato nei vitelli carnielli il microbo d'un qualche morbo terribile, non crediamo infatti che i vitelli carnielli da poco in qua siano diventati *casi rari* della patologia. La questione è molto più semplice, è semplicissima; si tratta su per giù di determinare l'età di un vitello e noi non faremo certo all'egregio dott. Dalan il torto di ritenere che tal determinazione sia uno dei più ardui punti della Zooiatria.

Non è dunque necessaria una questione scientifica, non è bisogno di tirar in ballo la scienza per così poco, tanto più che tutti i veterinari possibili sarebbero certo d'accordo in una questione di nessuna difficoltà, tale che la potrebbero sufficientemente risolvere anche gli empirici ed i sensali.

Però siamo prudenti, ed abbiamo da fare un'altra proposta all'egregio dott. Dalan, pregarlo cioè a voler pubblicare i criteri scientifici pei quali e coi quali egli, da poco in qua, trova tanto marcio nei vitelli carnielli. Potrebbe darsi che la questione invece di essere una semplice e volgare determinazione di età, fosse molto più complicata, e perciò una spiegazione franca ed intiera del veterinario municipale non solo metterebbe le cose a posto; ma sarebbe anche utilissima, come una norma necessaria agli interessati nella questione, e si riempirebbe inoltre di compiacenza i contribuenti che vedrebbero come la scienza veterinaria vegli amorosamente e continuamente al loro bene.

Siamo certi, colla domanda di quelle spiegazioni, di non chieder nulla che superi la squisita cortesia dell'egregio dott. Dalan, e ci pare di domandare inoltre una cosa non estranea a quella che, nelle sue relazioni coi contribuenti, spetta ad un veterinario municipale.

Quando l'egregio dott. Dalan ci avrà spiegati quali enormi difficoltà la scienza opponga alla continuazione d'un facile smercio di vitelli carnielli, vedremo se sarà il caso di pigliar in mano anche la questione economica della quale ora non ci occupiamo.

B.

ed altri contribuenti.

L'incendio di questa notte. A mezzanotte, precisa i signori Cumaro e Cantoni Angelo chiamarono i *pompieri per un grave incendio* sviluppatosi negli appartamenti abitati dal signor Generale comandante il presidio in palazzo ex Belgrado ora di proprietà dei signori Tellini.

Accorsi prontamente i pompieri di guardia ed il loro comandante signor Pettoello, fu tosto messa in azione una macchina, e con l'aiuto della truppa, anch'essa prontamente accorsa, in due ore circa, l'incendio fu completamente domato.

Il caso era gravissimo e guai che soccorsi non fossero stati solleciti, oggi molto probabilmente del palazzo ex Belgrado, non si vedrebbero che le mura.

Va notato il valido aiuto di egregi cittadini ed il ringraziamento fatto dal signor generale al signor Pettoello per la prontezza con la quale sono accorsi i pompieri e pei validi servigi che prestarono.

Il danno causato dall'incendio calcolasi possa approssimativamente ascendere ad oltre un migliaio di lire.

Biglietti di andata e ritorno. Ai biglietti di andata-ritorno sono applicabili le disposizioni dell'allegato quarto delle tariffe e condizioni pei trasporti e segnatamente la seguente:

" Quando per straordinaria affluenza occasionata da feste, fiere, mercati ecc. non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto e non vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietto di andata-ritorno devono prender posto in classe inferiore, senza diritto a verun rimborso ».

Biglietti di andata-ritorno in occasione delle Feste Natalizie. Le amministrazioni delle ferrovie adriatiche mediterranee e venete, hanno d'accordo stabilito che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti tanto in servizio interno quanto tra loro in servizio cumulativo, nei giorni 24, 25 e 26, corrente, siano valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno 27 successivo, in partenza da ciascuna stazione per le rispettive destinazioni, purchè avente carrozze della classe dei biglietti portati dai viaggiatori.

Società operaia generale. La Direzione di questo sodalizio, preso in esame il partitario delle contribuzioni, venne a rilevare, che parecchi soci versano in notevole arretrato nei doviti versamenti mensili.

Urgendo, stante la imminente chiusa dell'anno, di regolare tali pendenze, si invitano i soci ad effettuare il pagamento dei propri contributi con la maggior possibile sollecitudine.

Vogliano essi accogliere tale eccitamento e prestarsi a regolare le rispettive partite, nella considerazione, che venne dalla Rappresentanza Sociale stabilito come tempo utile alla regolazione delle partite il giorno 10 gennaio 1888.

Quei soci che all'11 gennaio figureranno debitori di oltre dodici mensilità, verranno cancellati dalla matricola e ciò in omaggio alle disposizioni dello Statuto.

Udine, 4 dicembre 1887.

Il Presidente, *L. Rizzani.*

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Madama Angot » Lecocq
2. Sinfonia « Gesta di Briganti » Suppè
3. Pot-pourri « La Nuova Befana » Canti
4. Fantasia per Clarino Mi b « L'Arlecchino » Gatti
5. Gran Ballabile « I Gnomi »
6. Valzer « Una sera a Tricesimo » Leoncelli

Teatro Minerva. Pubblico assai scarso alla rappresentazione del *Friedmann Bach* dato ieri sera dalla compagnia Diligenti.

Nell'esecuzione del lavoro di genere antiquato, e però pregevole in alcune scene, specialmente del 4.o e 5.o atto, Luigi Monti, si rivelò ancora attore di squisita intelligenza e fu applauditissimo.

Teatro Nazionale. Domani la compagnia Reccardini darà uno spettacolo del tutto nuovo e con il regalo di un paio di orecchini moderni d'oro fino da estrarsi a sorte.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 23-24	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	740.6	739.7	739.1	739.6
Umid. relat.	77	93	79	63
Stato d. cielo	coperto	nevoso	coperto	misto
Acqua cad.	—	1.0	—	3.0
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. kilom.	20	13	13	9
Term. centig.	3.3	1.3	1.8	1.3

Temperatura { massima 4.6 / minima 0.9

Temperatura minima all'aperto —0.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 23 dicembre 1887).

In Europa continua accentrata golfo di Genova depressione, pressione versante occidentale:

Porto Ferraio 745, Brettagna 765.

Italia 24 ore barometro disceso da 1 a 2 m.m in Sardegna, di 4 in Sicilia, da sette a nove al centro e nord continente;

Pioggie e nevicate Italia superiore, venti meridionali assai forti sul Tirreno, forti al sud, Tirreno tempestoso.

Temperatura aumentata al centro ed al sud.

Stamane cielo coperto o nevoso nord, coperto piovoso altrove, venti generalmente forti I o quadrante riviera ligure meridionali al centro ed al sud conti-

nente, ponente da forte a fortissimo in Sardegna.

Barometro 755 costa ionica 758, estremo nord, depressione; 748 Golfo Ligure e Corsica.

Mare agitato e grosso coste occidentali, generalmente agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti settentrionali a nord, meridionali a sud, nuove pioggie e nevicate.

Mare molto agitato.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ieri alle ore 6 pom. spirava nel bacio del Signore

Francesco Grossi

d'anni 46

dopo lunga e penosissima malattia sopportata con cristiana fortezza.

I fratelli e le sorelle ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani nella parrocchia di S. Quirino alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 4 — Via Giovanni d'Udine.

Udine, 24 dicembre 1887.

I narcotici. Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima.

D'onde ciò?

Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono.

Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo scisso che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non è altro che destrina e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi.

Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zucchero, nè oppiati.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore Stabilimento chimico farmaceutico, via delle quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Varietà

Nato in una bara. A Summerton nella Carolina del Sud è accaduto un fatto strano, quanto curioso.

Il giorno 28 dello scorso mese fu dichiarata morta, dal medico curante, una giovinetta nera in seguito ad una malattia che l'aveva tratta alla letargia.

Il giorno seguente mentre la morta era accompagnata all'estrema dimora in una bara portata a spalle da otto persone — come colà si usa — a metà cammino si udirono partire dalla bara strida e gemiti, che parevano quelli di un bambino appena nato.

Gli otto uomini, spaventati, buttarono giù la bara e fuggirono: altrettanto fecero molti altri del corteo; ma i pochi rimasti scoperchiarono la bara e si trovarono alla presenza della morta... risuscitata, che aveva partorito.

Madre e figlia *godono* buona salute.

Un nascente villaggio nel Texas. Giorni sono si è inaugurato, in una florida terra a dieci leghe da Laredo, Texas, la stupenda tenuta *dei* fratelli Bruni, che — sotto il nome augusto di Vittorio Emanuele — sarà come la pietra angolare di un villaggio italiano, dove e la coltura agricola e l'allevamento del bestiame e la produzione dei prati, darà pane e fortuna a centinaia e centinaia di famiglie, che in patria trascinerebbero magra e stentata l'esistenza.

La festa quantunque semplice, brillò di cordialità e di entusiasmo. Erano ospiti e invitati i signori G. Bertani, C. Marco, L. Bruschi, Giovanni Bruni, Frank Bruni, Amedeo Capra, Marco Capra, avv. Carlo Pierce, dottor Showalter, Vincent A. Garza, più una dozzina d'indigeni (vaqueros).

Si cominciò col battezzare il «rancio» Vittorio Emanuele, si marcarono «cinquecento vitelli» nati quest'anno, si visitarono le diverse località, in appresso, «more solito» si sedette a tavola, dove un asciolvere all'italiana lauto e gustoso deliziò ed esilarò spiriti e stomachi; nè mancarono discorsi e brindisi primo ed applauditissimo quello del cav. Luigi Bruni, che propiziò e augurò alla perseveranza e al lavoro degli italiani; donde deve scaturire e in patria e all'estero la redenzione delle plebi, l'elevamento delle *coscienze*, la materiale agiatezza.

Notiziario

Per l'eleggibilità del Senato.

Alfieri pubblicò un opuscolo per dimostrare la necessità di rendere eleggibile il Senato.

L'estrema Sinistra.

L'on. Maiocchi, a nome del partito repubblicano democratico, spedì una circolare a tutti i deputati di estrema sinistra per invitarli ad una adunanza da tenersi in Roma subito dopo le ferie di capodanno.

Questa riunione è indetta allo scopo di togliere gli equivoci recentemente prodottisi colla ripresa dei lavori parlamentari e che hanno dato luogo a divisioni interne del partito. Si tratterebbe di determinare nella prossima assemblea se e fino a qual punto l'estrema Sinistra sia vincolata per una azione comune.

Aumenti e diminuzioni d'entrate.

Le entrate doganali del novembre *scorso superarono* di 27 milioni quelle del novembre 1886.

Si prevede che la partecipazione del governo ai benefizi delle ferrovie aumenterà l'anno prossimo a 61 milioni, cioè ad un milione d'aumento sul corrente anno. Invece il lotto darà una diminuzione di 2 milioni.

Nuove imposte.

La commissione generale del bilancio prima di separarsi, incaricò Luzzatti di trattare con Magliani, perchè si rifornisca l'erario specialmente per far fronte alle promesse costruzioni ferroviarie. Ammettonsi necessarie nuove imposte per 80 milioni.

Ragosa in possesso di una farmacia.

Crispi ha accordato a Donato Ragosa, già compagno di Guglielmo Oberdan, con decreto reale, la facoltà di prendere possesso della farmacia, che a lui spetta per concorso vinto a Sampierdarena.

Trieste e il Pontefice.

Trieste 22. Il consiglio municipale era riunito ieri per deliberare sopra gli omaggi da tributarsi al Papa per l'occasione del suo giubileo.

Dietro mozione del consigliere Burgstaller, a grandissima maggioranza venne votato di non fare alcun atto d'omaggio al Pontefice.

Nuove dall'Africa.

Lettere pervenute alla *Riforma* da Massaua confermano che il Negus è personalmente propenso alla pace, ma *Ras Alula* vuole la guerra. Si teme che il Ras faccia un colpo di testa.

Il colonnello Viganò capo dello Stato maggiore, accompagnato da uno squadrone di *cavalleria e da 400* basci-bozuk, andò verso Iangus per fare una ricognizione del terreno sul piano d'Adalail.

Ultima Posta

Rinforzi in Polonia ed armamenti a Pietroburgo.

Londra 23. Il *Times* dice che Churchill andò a Pietroburgo senza mandato.

Lo czar farebbe bene a cercare in altre fonti ciò che Churchill gli potrà dire, se questi gli parlasse di politica.

Il *Times* dice: Un dispaccio da Vienna confermerebbe che l'invio di rinforzi nella Polonia fu contromandato; tuttavia i preparativi si fanno come se la campagna dovesse cominciare presto.

Il *Times* ha da Sofia: I comandanti di brigata dell'esercito bulgaro furono convocati per discutere col ministro della guerra le misure nel caso di mobilitazione. Il governo comperò 15 milioni di cartuccie, negoziò una nuova fornitura di fucili.

L'Austria fa acquisto di fucili e di munizioni.

Budapest 22. Conformemente alla domanda del governo, la Camera approvò oggi all'unanimità il credito di dieci milioni per l'acquisto di centomila fucili a ripetizione e munizioni.

Per regolare la questione bulgara.

Vienna 23. Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente infondate le notizie dell'*Etoile Belge* relativamente alla convocazione di una conferenza per regolare la questione bulgara e per l'intimazione da dirigere al principe Ferdinando di lasciare la Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* dichiara pure invenzione la notizia del *Times* che la nota di Bismarck diretta a Vienna producesse le ultime voci di guerra.

Per il trattato di Commercio fra l'Italia e la Spagna.

Madrid 23. I delegati incaricati di negoziare insieme a Rascon il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna partiranno questa sera per Roma.

Nuove accuse contro Wilson.

Parigi 23. Nuove rivelazioni sono venute a complicare la situazione di Wilson. Si tratterebbe di nuovi imbrogli per vendita di decorazioni.

Il giudice d'istruzione Vigneau continua l'inchiesta su questi nuovi fatti delittuosi. Ieri vennero arrestati certi Herbert e Ribaudiau, compromessi in questi nuovi pasticci.

Pare che le risultanze di questa istruttoria saranno assai gravi pel Wilson.

Telegrammi

Sofia 23. La voce dell'abdicazione del principe Coburgo fu sparsa da coloro che annunziarono l'incendio e la rivoluzione di Sofia. Coburgo non abdicherà tranne per desiderio formale regolarmente manifestato dalla nazione.

Pietroburgo 23. La *Gazzetta della Borsa* assicura che il ministero della guerra non domandò alcun credito speciale. Le spese per il ministero non oltrepassano le previsioni del bilancio, durante le ultime settimane.

Il *Messaggero del governo*, dice che a causa dei disordini all'università di Karkof, Odessa Kasan e nell'istituto tecnologico di Karkoff i corsi furono sospesi.

I disordini furono provocati da eccitamenti di persone malevoli.

Memoriale dei privati

R. Commissariato Distrettuale DI TOLMEZZO

Avviso d'asta

per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Pedreet, Duron e Cassso del Comune di Paularo.

In relazione alle deliberazioni Consigliari 21 ottobre 1883 e 9 maggio 1886 debitamente approvate dall'onorevole Deputazione Provinciale ed in conformità al disposto dall'art. 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252.

Si previene

che nel giorno 16 p. v. gennaio alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissario Distrettuale dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Major, Pedreet, Duron e Cisaso di proprietà di detto Comune.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

I. lotto n. 1709 piante dei boschi Foran-Major e Pedreet per L. 23,985.66;

II. lotto n. 1281 piante del bosco Duron per L. 18,597.99;

III. lotto n. 521 piante del bosco Casaso per L. 8828.06.

L'asta avrà luogo col metodo delle *schede segrete portanti l'aumento d'un tanto per cento sui dati di stima forestale* ti sopra indicati.

Gli aspiranti dovranno nell'indicato giorno e nell'ora prefissa presentare presso questo ufficio le loro offerte su carta da bollo da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate e corredate dal deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi lire 2399 pel primo, lire 1860 pel secondo, e lire 883 pel terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli obiatori, che risulterà il miglior *offerente* purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Gli atti *tecnici forestali* ed amministrativi, che regolano la vendita sono *ostensibili tanto presso, questo* Commissariato Distrettuale, quanto presso la Segreteria Municipale di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Tolmezzo, 17 dicembre 1887.

Il Commissario Distrettuale

DE TOMI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 24 dicembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Segala	10.25	—.—		
Granoturco	10.50	11.—		
Cinquantino	8.—	8.75		
Sorgorosso	6.—	6.25		
Castagne	10.50	13.50		
Giallone *com.*	15.15	—.—		
Fagiuoli	27.—	—.—		
Pignoletto	12.25	—.—		
Frumento	15.75	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 96.22
Marchi 125.25 [l'uno.

MILANO 24

Rendita ital. 98.12 ser. 98.17
Napoleoni d'oro 20.01

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 77.75
id. austr. (arg. 80.25
id. austr. (oro) 108.25
Londra 25.40 — Nap. 10.01 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione, Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Gennaio 1888
» » **GOTTARDO** » 10 » »
» » **VINCENZO FLORIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio 1888

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine** *Via Aquileja, N. 94*

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:
Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anfosso, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Checchi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **Giornale per i Bambini** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d' italiano, d' inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'*Ordine del Merito* e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno «Splendido Almanacco in Cromolitografia,» con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un NUMERO DI NATALE, doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. **12**	Per l'Estero, un anno	L. **15.—**
» un semestre	» **6**	» un semestre	» **7.50**

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'*Orologio Waterbury* potranno riceverlo franco, per pacco postale aggiungendo al prezzo di abbonamento lire **8.50** e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire **9.50.**

A chi procura *dieci* abbonamenti il Giornale ne accorda uno *gratis*. Ai signori maestri è accordato un ribasso di L. **3** sul prezzo d'abbonamento. — La cartella in tela e oro per legare il volume di un anno costa L. **1.50** franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa **25** cent.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 121, Roma.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . „ 16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . . . „ 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati „ 25 a 75
Makferland in stoffa operata e mista . . . „ 35 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . . „ 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pellicia fod. felpa „ 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno . . . „ 15 a 50

Vestiti completi stoffa fantasia novità . . da L. 24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno . . . „ 18 a 25
Calzoni „ „ . . . „ 5 a 15
Gilet „
Veste da camera con
Plaids inglesi tu
Coperte da viag
Ombrelle seta s
„ Zanell . . . „ 2.50
Guanti lana ingl. novità . . . „ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco